



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 120 del 10/09/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2013, n. 1506

Comune di Melendugno (Le) - PL sub-comparto C5.5 in località San Foca. Parere Paesaggistico (art. 5.03 NTA del PUTT/P).

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. Urbanistica e Paesaggio di Lecce e confermata dal Responsabile della stessa P.O., dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

VISTI:

- l'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, il quale prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedano modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n. 490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano (ancorché compresi nei piani di cui al punto 6 dell'art. 2.05 e/o nelle aree di cui agli artt. 2.06, 2.07, 2.08, 2.09) non possano essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico;
- il Comune di Melendugno ha approvato la perimetrazione dei territori costruiti (art. 1.03 punto 5 delle NTA del PUTT/P), con DCC n. 32 del 22.05.2001. Con nota protocollo n. 11846 del 21.12.2001, il Settore Urbanistica regionale non ha attestato la coerenza di tali perimetrazioni.
- Il Comune di Melendugno è dotato di PRG approvato con DGR n. 1691 del 28.01.2001
- La Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 118 del 31.05.2012- Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica -Piano Urbanistico Esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca - Autorità procedente: Comune di Melendugno (LE)

A tal fine il competente Ufficio del Servizio Assetto del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi, che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

CONSIDERATO CHE:

(Documentazione agli atti)

Si fa riferimento alla nota del Servizio Urbanistica regionale protocollo n. 9277 del 13.09.2012 acquisita al protocollo dello scrivente Servizio n. 10062 del 22.10.2012, con la quale, a seguito di soppressione

del Comitato Urbanistico Regionale ai sensi della L.R. n. 22/2012, il suddetto Servizio Urbanistica della Regione ha trasmesso, per le determinazioni di competenza ai sensi dell'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, gli elaborati tecnici relativi alla proposta progettuale in oggetto costituiti dalla seguente documentazione (in duplice copia):

- Tavola R1 Relazione illustrativa - Norme Tecniche di Attuazione - Piano finanziario
- Tavola R2 Proprietà/Ditte catastali
- Tavola R3 Schema di convenzione
- Tavola R4 Stima opere di urbanizzazione
- Tavola R5 Relazione Idrogeologica
- Tavola 1 Inquadramento urbanistico e territoriale
- Tavola 2 Rilievo dello stato dei luoghi
- Tavola 3 Riporto del PL su base catastale
- Tavola 4 Schema di frazionamento dei lotti - distanze e sagome di massimo ingombro
- Tavola 5 Distribuzione aree per standard
- Tavola 6 Planovolumetrico di progetto
- Tavola 7 Profili longitudinali - tipologie edilizie
- Tavola 8 Schema della rete di distribuzione energia elettrica e pubblica illuminazione
- Tavola 9 Schema della rete di distribuzione idrica
- Tavola 10 Schema della rete fognaria
- Tavola 11 Schema di smaltimento dell'acqua piovana
- Tavola 12 Opere di urbanizzazione primaria: sezione tipo e particolari costruttivi
- Tavola 13 Documentazione fotografica
- Tavola 14 Rilievo vegetazionale su ortofoto
- Tavola 15 Sovrapposizione della proposta progettuale su rilievo vegetazionale

Con successiva nota protocollo n. 14202 del 10.12.2012 acquisita al protocollo del Servizio Assetto del Territorio n. 12491 del 18.12.2012 il Servizio Urbanistica della Regione, trasmetteva la "Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 118 del 31.05.2012- Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica -Piano Urbanistico Esecutivo sub comparto C5.5 nel Comune di Melendugno in località San Foca - Autorità procedente: Comune di Melendugno (LE)".

(Descrizione intervento proposto)

Come rappresentato nella documentazione in atti, ed in particolare nell'elaborato A - Relazione tecnica, il progetto prevede l'attuazione di un comparto a destinazione mista con aree a verde attrezzato condominiale, attrezzature di interesse comune, parcheggi pubblici, viabilità ed edilizia residenziale.

(Istruttoria rapporti con il PUTT/P)

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio, al contrario di quanto riportato nella Tavola R1 Relazione illustrativa - Norme Tecniche di Attuazione - Piano finanziario, in cui si asserisce che l'area d'intervento ricade nella perimetrazione dei "territori costruiti" di cui all'art. 1.03 delle NTA del PUTT/P, nel condividere quanto rappresentato nella citata Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 118 del 31.05.2012, si evidenzia quanto segue.

Per quanto attiene agli Ambiti Territoriali Estesi le aree interessate dal Piano risultano perimetrare negli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P approvati con DGR 1748 del 15 dicembre 2000 in un Ambito Territoriale Esteso classificato "D - valore relativo".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.4 delle NTA del PUTT/P) per gli ambiti di valore relativo "D" prevedono la "valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli ATE di tipo "D" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle NTA del PUTT/P si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema "assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico" le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ATD di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative e i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione di cui all'allegato A3";
- con riferimento al sistema "copertura botanico-vegetazionale e colturale" le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse botanico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono", prescrivendo altresì che "tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo."
- per quanto attiene al sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" va perseguita "la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti" prescrivendo altresì che "per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art. 3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione".

Per quanto attiene alle componenti di paesaggio presenti nel sito, si evince quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico: l'area d'intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull'assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell'ambito di riferimento;
- Sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale: l'area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse botanico-vegetazionale e la presenza di muretti a secco.
Si rileva la presenza diffusa di componenti arboree/arbustive quali alberature di ulivo sparse e a gruppi;
- Sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa: l'area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di riconosciuto valore o ruolo nell'assetto paesaggistico né l'intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all'esterno dell'area d'intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l'intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dai seguenti ordinamenti vincolistici: Dichiarazione di interesse pubblico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004. Decreto del 01.12.1970 denominato "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Melendugno", motivato come segue:

"La zona ha notevole interesse pubblico perché, per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, maestosi oliveti, pregiate essenze locali, acque sia di falda freatica che carsica che alcune volte affiorano in vere sorgenti, attraversata dalla litoranea salentina che fiancheggia,

in questo tratto dell'adriatica, parallelamente la costa per circa 10 km., costituisce un quadro panoramico di eccezionale importanza, nonché, per la presenza di antichi resti monumentali, un insieme di cose immobili avente valore estetico e tradizionale”.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica della proposta in oggetto, ritiene di accogliere la richiesta di rilascio del parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, secondo quanto di seguito motivato e rappresentato.

L'intervento in progetto, prevede la realizzazione di volumi edilizi e opere annesse su aree che, da approfondimenti d'ufficio sul reale stato dei luoghi, risultano insistere in un contesto rurale di significativa valenza paesaggistica caratterizzato in generale da un grado di naturalità legato alla presenza di numerose componenti arboree/arbustive quali in particolare esemplari di ulivo e alberature di altra natura, presenti in forma isolata e/o in filari, disposti talvolta in modo denso soprattutto nella parte nord dell'area d'intervento. Le alberature in questione insistono in un contesto in cui permane una vocazione rurale, pur essendo presenti alcuni fabbricati condonati, ed in cui la consistenza delle opere previste dalla lottizzazione in oggetto inevitabilmente comporta la modifica dell'assetto botanico-vegetazionale esistente con espianzi delle alberature di ulivo (sia pur da reimpiantare nei lotti d'intervento così come indicato nella Tavola R1 Relazione illustrativa - Norme Tecniche di Attuazione - Piano finanziario), e altre essenze presenti modificando significativamente i luoghi e interrompendo il rapporto di continuità naturalistico-ambientale con le aree agricole adiacenti. Inoltre, l'intervento appare impattante rispetto al contesto di riferimento in quanto la consistenza delle opere previste comporta sostanziali modifiche dell'assetto geomorfologico esistente e di quello botanico-vegetazionale introducendo un diverso uso del suolo che contrasta con la natura rurale dei luoghi.

Premesso quanto sopra, si ritiene che le trasformazioni proposte, con riferimento specifico alla loro consistenza e configurazione, risultano potenzialmente pregiudizievoli alla qualificazione paesaggistica dell'ambito di riferimento comportando interferenze con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché con l'assetto paesaggistico del contesto, generando importanti criticità in riferimento agli obiettivi generali di tutela e alle direttive proprie degli ATE "D", fissate dalle NTA del PUTT/P.

(Indirizzi e prescrizioni)

In relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, pur avendo rilevato la valenza paesaggistica del contesto di riferimento come sopra rappresentato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole, a condizione che siano puntualmente rispettate le sottoindicate prescrizioni e i seguenti indirizzi, il cui rispetto deve essere verificato in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica da parte del Comune, in quanto le opere in progetto, per come proposte e configurate dai soggetti proponenti, risultano potenzialmente incompatibili con gli indirizzi e le direttive di tutela individuate per l'ATE interessato.

Preliminarmente si condividono le prescrizioni prospettate dal Servizio Ecologia (Determinazione n. 118 del 31.05.2012) con riferimento agli aspetti paesaggistici e che qui testualmente si riportano:

- per quel che riguarda le aree a verde siano salvaguardate se esistenti le alberature di pregio facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del DLgs 386/2003) e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora;
- per gli alberi di ulivo presenti nell'area si preveda un censimento dettagliato, subordinato al verbale di accertamento redatto dagli Uffici Provinciali Agricoltura competente, che dovrà essere sottoposto al

parere preventivo della Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali presso questo Servizio che si esprimerà in merito alla loro monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007; l'espianto degli alberi di ulivo è disciplinato dalla L. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura; nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della L.R. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali;

- si rileva che, a parità di volume previsto dal PRG, la scelta operata dal PdL di una minore altezza degli edifici comporta un incremento del consumo di suolo; pertanto, compatibilmente con il rispetto degli indici di PRG e con la normativa vigente, si ritiene necessaria una riduzione dell'ampiezza delle strade e in generale delle superfici impermeabilizzate, prevedendo soluzioni che minimizzino il consumo di suolo e il transito di mezzi motorizzati all'interno del comparto in oggetto (ad esempio avvicinando le strade e i parcheggi) e che incrementino la presenza diffusa di aree a verde;
- per i parcheggi, pubblici e privati, si privilegi l'uso di pavimentazioni drenanti, e si preveda un'adeguata sistemazione a verde;
- Siano salvaguardati e valorizzati gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (pagghiare, muretti a secco, ecc) anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla DGR n. 1554/2010 assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" (...);
- Si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all'interno dell'area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promoscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità)

In aggiunta dovranno essere rispettate le sottoindicate prescrizioni e indirizzi:

Prescrizioni:

- sia garantita la conservazione degli ulivi e delle altre formazioni arboree/arbustive esistenti, in forma isolata e/o raggruppate e/o in filari, di significato paesaggistico, il cui mantenimento deve essere perseguito in quanto alberature facenti parte dell'assetto botanico-vegetazionale esistente nel contesto di riferimento e nelle aree adiacenti al comparto d'intervento e poste in continuità naturalistico ambientale con le stesse;
- a tal fine siano stralciati, con riferimento alla Tavola 6 "Planovolumetrico di progetto" e alla Tavola 15 "Sovrapposizione della proposta progettuale su rilievo vegetazionale", i lotti denominati 1, 3, 7 (parte costituita da due unità immobiliari) e 9 (parte costituita da sei unità immobiliari), in quanto tali aree risultano interessate da formazioni vegetazionali arboree/arbustive anche di tipo spontaneo di interesse paesaggistico, la cui trasformazione risulta in contrasto con gli Indirizzi di tutela previsti per l'ATE D di appartenenza, prevedendo, quindi, una nuova e alternativa dislocazione delle opere e dei volumi previsti che privilegi aree libere da alberature;
- per lo stesso fine, i restanti lotti siano configurati, con riferimento alla dislocazione delle previste volumetrie, in modo tale da salvaguardare le alberature e/o formazioni vegetazionali esistenti;
- allo stesso modo la viabilità di nuova previsione sia configurata salvaguardando l'assetto botanico-vegetazionale esistente riducendone la sezione stradale ed eventualmente adeguandone anche il tracciato, ciò anche con specifico riferimento all'asse rettilineo di accesso ai lotti 1 e 4;
- Riguardo alla viabilità di PRG localizzata a sud e a margine del sub-comparto, avendo la caratteristica di tracciato viario a ridosso di aree rurali, per la stessa sia prevista una sezione ridotta che consenta la transitabilità automobilistica di accesso ai lotti, ma al contempo sia affiancata (a sud), lungo il suo percorso, da piantumazioni arboree/arbustive (già esistenti) e percorsi pedonali e ciclabili;
- Sia garantita la salvaguardia e la ricostruzione dei muretti a secco esistenti (qualora diruti), consentendo, laddove strettamente necessario e in coerenza con quanto prescritto ai punti precedenti,

l'apertura di varchi rigorosamente necessari per il transito di auto e di percorsi pedonali/ciclabili;

- trattandosi di un'area localizzata in aree rurali di valore paesaggistico, è necessario prevedere, nelle aree destinate a verde pertinenziale e pubblico e lungo la viabilità, la piantumazione di essenze arboree autoctone, compatibili con quelle esistenti, sia al fine di integrare le componenti vegetazionali presenti nel contesto di appartenenza, sia per creare ombreggiamento e migliorare il microclima locale.

Indirizzi:

Nei successivi livelli di progettazione:

- le nuove recinzioni siano preferibilmente costituite da materiali lapidei locali e realizzati con tecniche tradizionali; qualora sia verificata la necessità di ricorrere a recinzioni metalliche, sulle stesse, si prevedano piantumazioni finalizzate a ridurre l'effetto barriera e contestualmente a incrementare i complessi vegetazionali;
- per le finiture esterne degli edifici si utilizzino materiali e tecniche simili o compatibili con quelle tradizionali dei vicini luoghi rurali, preferendo per le superfici verticali esterne degli edifici, delle recinzioni e dei manufatti edilizi in generale, l'uso del colore bianco;
- le aree scoperte pertinentziali pavimentate, le aree di sosta, i parcheggi e la viabilità interna siano realizzati con materiale drenante e permeabile (es. pietra locale a giunto aperto, ghiaino, ecc.);
- nella realizzazione degli edifici sia privilegiato l'uso di tipologie costruttive della tradizione storica locale prevedendo coperture piane e materiali lapidei locali;
- il progetto dei sistemi edilizi, al fine di migliorarne, il comfort, la vivibilità, il benessere e la salute degli abitanti, in funzione delle destinazioni d'uso, nonché le condizioni di sostenibilità complessiva, e la qualità urbana e paesaggistica, deve perseguire, anche in applicazione della LR n. 13/2008, della LR n.14/2009 e del DRAG-PUE, la qualificazione ambientale dell'insediamento urbano;
- siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- l'andamento orografico delle aree interessate dagli interventi sia per quanto possibile coincidente con la morfologia del terreno esistente;
- i materiali di risulta provenienti dagli scavi dovranno essere allontanati e posti in discarica.

In fase di cantiere al fine di evitare impatti diretti e/o indiretti sul contesto paesaggistico esistente e sulle sue componenti dovrà essere garantito:

- il corretto scorrimento e smaltimento delle acque meteoriche superficiali per non compromettere la consistenza del suolo;
- la limitazione dei movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) per non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento; l'allontanamento e il deposito dei materiali di risulta rivenienti dalle operazioni di scavo nelle pubbliche discariche;
- l'uso di mezzi di cantiere e la realizzazione di opere complementari (piste di accesso, deposito di materiali, recinzioni, ecc.) che non compromettano le aree attigue a quelle d'intervento, prevedendo anche la predisposizione di opportuni sistemi di schermature;
- al termine dei lavori lo smantellamento delle opere provvisorie (piste carrabili, accessi ecc.) e il ripristino dello stato dei luoghi al fine di agevolare la ricomposizione dei valori paesistici del sito.

Tutto ciò premesso, verificato ai sensi dell'art. 105 delle NTA il non contrasto degli interventi con le disposizioni normative e con le misure di salvaguardia ed utilizzazione dell'adottando PPTR, si propone alla Giunta il rilascio il rilascio del Parere Paesaggistico con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P, in merito alla realizzazione del progetto in esame.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come

puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. Urbanistica di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI APPROVARE la relazione dell'Assessore Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI RILASCIARE al Comune di Melendugno (Le) per il PL sub-comparto C5.5 in località San Foca, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P con le prescrizioni riportate in narrativa al punto “Indirizzi e Prescrizioni” del presente provvedimento parte integrante e per le motivazioni e nei termini precisati nel paragrafo Valutazione della compatibilità paesaggistica stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/P;

DI TRASMETTERE a cura del servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento, completo degli elaborati progettuali:

- al Sig. Sindaco del Comune di Melendugno (Le)

DI TRASMETTERE in copia a cura del Servizio Assetto del Territorio il presente provvedimento:

- per i proponenti, all'Ing. Antonio De Giorgi, Piazza Risorgimento n.60, Melendugno (Le)

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola
